



## LA POLEMICA

Sfratto e lista contestata

## Il divorzio radicale tra stanze contese e debiti rinfacciati

GIANLUCA LUZI

Contro micidiale tra gli eredi di Marco Pannella. In nome della fedeltà al verbo e all'azione politica del fondatore, Rita Bernardini, storica leader radicale, ha sdegnosamente rifiutato l'offerta inviata via email di una candidatura nella lista +Europa con Emma Bonino. Come se non bastasse, contro i radicali dell'ex ministro degli Esteri, dichiara guerra anche Maurizio Turco che in qualità di "Presidente dell'Associazione politica nazionale lista Marco Pannella-Notizie radicali" ha letteralmente sfrattato Bonino e tutti coloro che hanno a che fare con la sua lista dagli storici locali di Largo Argentina 76 a Roma. Secondo Turco devono «senza indugio» sgombrare le tre stanze che occupano «senza alcun titolo» nella sede. E visto che ci sono devono anche ridare 30 mila Euro per l'occupazione di un magazzino più le spese di telefono e luce elettrica. Se poi volessero acquisire il dominio internet "radicali.it", dovranno sborsare la bella cifra di 70 mila Euro. Evidentemente in una parte della galassia radicale la lista di Emma Bonino è vista come una eresia. Basta leggere la lettera piena di sdegno di Rita Bernardini per rendersene conto. «Il fatto che mi proponiate una candidatura nella vostra lista mi porta a pensare che il mio comportamento politico non

sia stato chiaro». Le ragioni del gran rifiuto, spiega Bernardini, affondano nel passato «quando le vostre strade sono confluite in un'unica strada contraria a quella percorsa da Marco Pannella». Da quel momento la frattura è insanabile: da una parte, scrive Bernardini, quelli che hanno «condiviso la strada di Pannella e la portano avanti oggi nel Partito radicale non violento, transnazionale, transpartito» (la terminologia è importante nel mondo radicale); dall'altra i «più accerrimi boicottatori, con atti, comportamenti e omissioni del raggiungimento dei tremila iscritti nel 2017». Insomma per Bernardini i voti alla lista Bonino sono voti contro Pannella. Un'accusa sanguinosa, che equivale a una scomunica, ma altrettanto dura è l'accusa alla lista +Europa di voler stare nel campo del centrosinistra, definito niente di meno che «un regime a-democratico e antipopolare che ha ridotto il Paese sul lastrico». Non importa che il segretario dei Radicali italiani abbia detto che «non è affatto scontato che +Europa con Emma Bonino si allei con il Pd», per i pannelliani duri e puri sono dei rinnegati. Ma la Lista di Emma Bonino è lanciata. Secondo il segretario radicale Magi «è l'unica vera novità» nel panorama politico e mira a superare il 3 per cento. Magi non ha detto però dove si candiderà la Bonino, «si deciderà nelle prossime settimane».

